

A PALAZZO ZEVALLOS DAL 6 MAGGIO**In arrivo "I Musicisti" di Caravaggio**

Per un Caravaggio che parte, un altro ne arriva. Le **Gallerie d'Italia** di **Palazzo Zevallos** Stigliano dal 6 maggio ospitano **I Musicisti** in prestito dal Metropolitan Museum di New York. Una mostra che segna il terzo appuntamento della rassegna "L'Ospite illustre", il programma di scambi con importanti musei italiani e stranieri che ha visto in precedenza l'esposizione di opere di Antonello da Messina da Torino e di Picasso da Madrid. Il capolavoro di Caravaggio sarà esposto nella prestigiosa sede di via Toledo fino al 16 luglio. Da ieri, invece, al Metropolitan di New York è approdato **Il Martirio di Sant'Orsola** in prestito da Napoli fino al 30 giugno.

DE LUCA E FERRARA A PAGINA XXII



"I Musicisti" di Caravaggio del Metropolitan



La mostra. Il quadro di Michelangelo Merisi arriverà dal Metropolitan di New York, dove da ieri in cambio è in mostra "Il martirio di Sant'Orsola". Alle **Gallerie d'Italia** di via Toledo ora ci sono 2 serigrafie di Andy Warhol

Ecco "I Musicisti" di Caravaggio dal 6 maggio a Palazzo Zevallos

L'esposizione è frutto della collaborazione tra l'istituzione culturale italiana e il museo statunitense. L'opera sarà visitabile fino al 16 luglio

PAOLO DE LUCA
ANTONIO FERRARA

PER un Caravaggio che parte, un altro ne arriva. Le **Gallerie d'Italia** di **Intesa Sanpaolo** a **Palazzo Zevallos** Stigliano, su via Toledo, ospitano dal 6 maggio al 16 luglio **I Musicisti**, in prestito dal Met, il Metropolitan Museum di New York. Una mostra che segna il terzo appuntamento della rassegna "L'Ospite illustre", il programma di scambi con importanti musei italiani e stranieri che ha visto in precedenza l'esposizione del **Ritratto d'uomo** di Antonello da Messina (giunto da Palazzo Madama a Torino) e **l'Arlequin au minori** di Picasso (direttamente dal Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid). Il capolavoro di Caravaggio rimarrà a Napoli per poco più di due mesi.

Da ieri, invece, al Met è approdato **Il Martirio di Sant'Orsola**, la tela più preziosa di **Palazzo Zevallos**, l'ultimo dipinto del maestro lombardo, datato 1610, in prestito fino al 30 giugno. Farà parte di una mostra unica, intitolata "Caravaggio's last two paintings", in cui si confronterà lo stile pittorico più rapido ed essenziale nelle opere finali dell'artista: la tela partenopea, appunto, e **La negazione di San Pietro**. Alla presentazione al pubblico statunitense, ha partecipato Keith Christiansen, curatore d'arte europea per il Met, con **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente del cda di **Intesa Sanpaolo**. «Sono molto emozionato e orgoglioso di questo rapporto Napoli-New York - dice quest'ultimo - **Il Martirio di Sant'Or-**

sola è una delle punte di diamante delle nostre collezioni e questa intensa attività culturale con un grande museo americano non fa che rafforzare la collaborazione tra i popoli». Degli ultimi capolavori, a quelli giovanili. **I Musicisti**, invece, realizzati nel 1595, consentono di approfondire sul primo periodo romano del Merisi e sull'attività al servizio del cardinale Francesco Maria Del Monte, il mecenate che lo scoprì e ospitò nella sua residenza capitolina, il futuro Palazzo Madama. La mostra a **Palazzo Zevallos** offrirà l'occasione di analizzare anche gli aspetti inediti relativi alla partitura musicale riprodotta nel dipinto, oggi quasi del tutto scomparsa e oggetto. L'opera, posseduta nei secoli da personalità come il cardinale Richelieu e la duchessa di Aguilon è passata proprietà in proprietà, fino alla sua riscoperta e attribuzione a Caravaggio, nel 1952, grazie a sir Denis Mahon, storico dell'arte britannico. L'olio su tela rappresenta quattro figure di giovani suonatori in concerto. Per dirla con le parole del 1642, scritte dal pittore Giovanni Baglione, era "una musica di alcuni giovani ritratti dal naturale, assai bene". La scena è ricollegata direttamente all'entourage del cardinal Del Monte, melomane ed esperto di parti-



ture, che spesso teneva o ospitava concerti a casa sua. Se il suonatore di cornetto nella scena è da tutti considerato un autoritratto di Caravaggio, è probabile che anche i lineamenti del liutista si rifacciano ad un personaggio reale. «Appare evidente - spiega Christiansen - che i musicisti non sono la rappresentazione di un concerto contemporaneo, ma la combinazione di uno stile naturalistico con un soggetto moralizzante». Praticamente, un'allegoria di Musica e Amore, qui rappresentato dal Cupido sul lato sinistro, che regge un grappolo d'uva. In particolare, Cesare Ripa, autore della "Iconologia", pubblicata nel 1593, insiste sul particolare del grappolo, "perché la musica fu trovata per tener gli animi allegri come fa il vino". L'esame radiografico ha rivelato i particolari dell'intervento pittorico: per il liutista, è stato completato per primo il braccio destro, mentre la camicia e la sciarpa sono state mosse da un pannello più deciso. Un'iscrizione in giallo, sull'angolo basso destro riportava con caratteri maiuscoli il nome Caravaggio, poi coperto da successivi ritocchi. Smentita infine da più critici, o

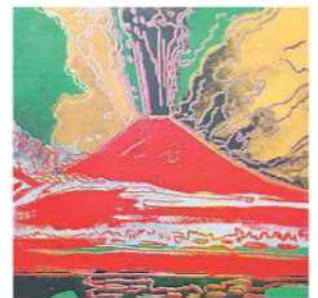
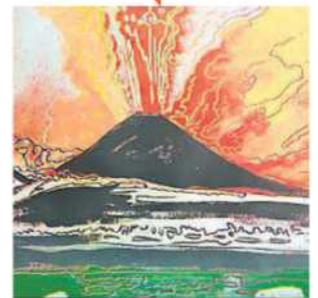
quantomeno ritenuta infondata, l'interpretazione a tematica omosessuale della scena, nonostante la carica sensuale di ogni personaggio ritratto. Le sorprese a [Palazzo Zevallos](#) non finiscono qui. In attesa dell'arrivo de *I Musicisti*, da oggi a domenica 5 maggio, parte un'esposizione nuova, con due serigrafie di Andy Warhol, "Vesuvius rosso" e "Vesuvius nero", una parte dei lavori realizzati dal maestro della Pop Art Usa nel 1985, in occasione dell'omonima mostra tenutasi al museo di Capodimonte e organizzata dal gallerista Lucio Amelio. Le due opere, parte delle raccolte d'arte di [Intesa Sanpaolo](#), saranno visibili fino a domenica 5 maggio. Un'occasione in più per visitare la collezione permanente dell'edificio, reduce dal successo della mostra dedicata a Salvatore Ferragamo (più di 60 mila visitatori): il palazzo sarà aperto eccezionalmente anche a Pasqua e a Pasquetta. Gli allestimenti includono sezioni che abbracciano tre secoli d'arte, dal Seicento al primo Novecento, oltre all'ultima sala, che custodisce numerosi capolavori di Vincenzo Gemito. Orari d'apertura: da martedì a venerdì, 10-18, sabato e domenica 10-20. Biglietto 5 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michelangelo Merisi da Caravaggio, "I Musicisti" (Metropolitan Museum di New York)

LE OPERE



IL VESUVIO DI WARHOL

Sono in mostra a [Palazzo Zevallos](#) Stigliano due serigrafie a colori di Andy Warhol, della collezione [Intesa Sanpaolo](#): dall'alto, Vesuvius (nero), del 1985, e, sotto, Vesuvius (rosso) sempre del 1985